

COVID-19 • LA QUARTA ONDATA

Poche risorse spese al buio: la scuola è sempre l'ultima

» Virginia della Sala

La variante Delta, certamente. Ma preoccupano pure i soldi: quelli che sono stati dati ma che non si sa dove siano finiti, quelli che sono stati annunciati ma che ancora non si vedono e quelli che potrebbero non esserci se non si rimpingua quanto prima il fondo da cui arrivano. Partiamo dall'inizio. Ieri la Fondazione **Gimbe** ha diffuso il suo rapporto periodico sull'andamento della pandemia e le misure messe in campo contro il Covid 19, ma ha anche fatto riferimento all'istruzione. Il "piano scuola - scrive - non convince. Se il Governo si è impegnato a riaprire le scuole al 100 per cento, le misure approvate con il Dl 111/2021 (cioè quello del 6 agosto, ndr) non contengono rilevanti cambiamenti, a fronte di una variante del virus molto più contagiosa". Anche la condizione nelle aule non sarebbe cambiata di molto, con gli stanziamenti messi a disposizione che spesso sono ancora lettera morta.

"NON ESISTE - afferma Gimbe nel suo monitoraggio - alcuna rendicontazione pubblica su come siano stati impiegati i 150 milioni del decreto Sostegni", ovvero quelli che erano destinati a garantire "idonea areazione e ventilazione dei locali" nonché il "distanziamento fisico" dei ragazzi. Inoltre, i 350 milioni del decreto Sostegni bis (quello approvato a luglio) che dovrebbero servire per varie misure "tra cui dispositivi di protezione individuale e riprogettazione spazi" a oggi "sono stati ripartiti tra le scuole solo sulla carta".

Tutto è progetto, poco ancora di tangibile. Ieri sul **Fatto** abbiamo raccontato che solo il 22 per cento del miliardo stanziato sotto due governi è stato speso dalle Regioni per i trasporti: "Al di là di generiche indicazioni sullo scaglionamento degli orari di ingresso - dice **Gimbe** -, spunta solo la figura del *mobility manager*". Al di fuori della sperimentazione dei test salivari su circa 100 mila studenti al mese, non è poi previsto nessuno screening periodico e

sistematico di studenti e personale scolastico. Unica novità: l'obbligo del *green pass* per il personale scolastico, non esteso agli studenti over 12 per i quali si punta, con un rischio poco "ragionato", esclusivamente sulla copertura vaccinale.

La scuola, anche col governo dei Migliori, sembra essere in fondo alla lista delle priorità (leggi "dei destinatari dei soldi, pure se necessari"). La cinghia è stretta, anzi strettissima, soprattutto per il fondo da cui il ministero dell'Istruzione dovrebbe tirare fuori i soldi per il personale aggiuntivo che sarà assunto, a seconda dei bisogni delle scuole, fino a dicembre.

AD ANALIZZARE i numeri è facile intuire perché si sia deciso di assegnare personale aggiuntivo solo per il recupero degli apprendimenti degli alunni e non per un eventuale e neanche tanto superfluo (siamo pur sempre in emergenza) sdoppiamento delle classi: sarebbe costato troppo. I soldi per questo personale arrivano, secondo quanto stabilito dal decreto Sostegni-bis,

da un fondo specifico, istituito dall'articolo 235 del decreto-legge 34 del 2020 anche detto "Rilancio". In questo fondo, lo scorso anno, erano stati stanziati 1,8 miliardi di euro per l'organico Covid, ovvero per i docenti in più da utilizzare sulle classi smembrate e itineranti. Tolte le spese per quel personale, grazie al ricorso alla Dad sul 2021 residuavano 758 milioni. Di questi, secondo i primi calcoli, 358 milioni andranno ora a pagare i supplenti che sostituiranno chi dopo cinque giorni non presenterà il *green pass*, 400 andranno al personale aggiuntivo. Il futuro è invece noia. Se non dovesse essere rimpinguato, il fondo rischia di essere incapiente. Intanto, si fa quel che si può. Peccato che potrebbe non essere abbastanza.

Fondazione Gimbe

"Milioni non rendicontati né arrivati". Quasi esaurito il fondo per i supplenti: vietato dividere le classi



I NUMERI

7.221

CONTAGI. I nuovi casi Covid nelle ultime 24 ore. Tasso di positività sul totale dei tamponi molecolari e antigenici effettuati al 3,3%

43

MORTI. I decessi registrati nelle ultime 24 ore (16 in meno di mercoledì)
Il totale delle vittime da inizio pandemia sale a 128.957



Peso:14-41%,15-56%



**Terzo anno
con il Covid**
Il ministro
dell'Istruzione
Patrizio
Bianchi
FOTO
ANSA/AGF



Peso:14-41%,15-56%